



PRIMO PIANO

Alcol e minorenni a Modena: «Per bere truccano le carte di identità»

Il nuovo allarme dei gestori dei locali modenesi: «Bastano 2 euro e una foto». Al via la nuova campagna Silb «Bob don't drink and drive»

di Gabriele Farina

MODENA 06.11.2015 - Fatta la carta, trovato l'inganno. A Modena l'ultima frontiera usata dai minori per bere alcolici è la falsificazione dei documenti d'identità.

«Basta andare in stazione con due euro e una foto», ha raccontato Alessandro Anania, gestore del Kyi di Baggiovara. Anania ha parlato con cognizione di causa. «Sono un giovane gestore - ha aggiunto - e vedo ciò che succede intorno a me». Il problema è venuto a conoscenza delle forze dell'ordine. «In discoteca ci si va per sballarsi - aggiunge Gabriele Fantuzzi, presidente provinciale di Silb-Confcommercio - e s'inventano mille modi. Il maggiorenne prende da bere per il sedicenne, molti falsificano i documenti. Non presentano più il documento cartaceo, ma la foto nell'iPhone. Allo Snoopy il sabato sera non facciamo entrare i minori».

I DOCUMENTI FALSI Tuttavia, ci sono i documenti falsi. «Svolgiamo controlli periodici delle attività» assicura Patrizia Gambarini, vicecomandante della Polizia Municipale. Non sono però disponibili né dati sui controlli né sui ritiri delle patenti per guida in stato d'ebbrezza.

Una cifra giunge da Claudio Ferretti. «Incontriamo tanti giovani sotto i vent'anni nelle commissioni per le patenti - spiega il responsabile del servizio Dipendenze Patologiche dell'Ausl - Sono sempre persone fermate in stato d'ebbrezza. Se ne tengono una cinquantina all'anno tra Carpi, Sassuolo e Modena. La media è di 15-20 persone a volta. Il fenomeno è in larghissima parte maschile».

Un fenomeno che costa tanto, alla salute e al portafoglio.

Oltre alla sanzione, si spendono centinaia di euro per riottenere la patente. «Ormai i consumatori problematici di alcol sono al primo posto come nuovi casi dei nostri utenti - aggiunge sempre ferretti - E questo senza considerare il problema dell'uso droghe tradizionali e di quelle chimiche che si sommano al consumo smodato di bevande alcoliche».

L'Ausl da tempo ha ribadito che per i minori "il massimo è zero". Oggi ripartirà dallo Snoopy il progetto Bob. Un nome inglese per una pratica anglosassone: chi beve, non guida.

Previsti benefici economici immediati per chi sarà trovato "negativo all'alcol" dagli operatori di "Buonanotte" all'etilometro.

GUIDARE UBRIACHI Gli ultimi dati evidenziano che ancora uno su dieci, dopo aver bevuto, si rimette al volante. «Nel 2014 abbiamo coinvolto circa 2.300 ragazzi, di cui l'80% maschi - spiega Sergio Ansaloni, responsabile del progetto - soprattutto nella fascia tra 20 e 29 anni: il 90% era sopra lo zero, il 23% sopra il grammo per litro. È anche la fascia che sensibilizziamo meno».

Il limite di legge è la metà (0,5 g/l). Chi è fermato dagli agenti rischia di pagare minimo 800 euro, più l'arresto fino a sei mesi e la sospensione della patente per lo stesso periodo. «La chiusura dei locali non

è la soluzione», ribadisce l'assessore Guerzoni, che ha ricordato che è un problema di salute per chi beve e per tutti. Per questo si terranno corsi di formazione per operatori delle discoteche che partiranno martedì 10 novembre presso la Confcommercio alle 20.30.

NOTIZIE DALLA STRADA

I pedoni? Sempre più distratti

L'utilizzo degli smartphone a volte si scontra, letteralmente, con porte a vetri o scale, con conseguenze generalmente di lieve entità? Uno studio rivela invece uno scenario più preoccupante

06.11.2015 - Sorpresa: ad essere distratti non sono soltanto gli automobilisti. Secondo uno studio realizzato da Ford i pedoni continuano a telefonare, inviare messaggi e perfino a guardare video anche mentre attraversano la strada, perfino al di fuori dalle strisce e in prossimità di incroci privi di semafori. Lo studio, condotto su di un campione di oltre 10.000 cittadini europei, ha evidenziato che la maggior parte degli utilizzatori di smartphone, in particolare i ragazzi tra i 18 e i 24 anni, fascia d'età in cui gli incidenti sono la prima causa di mortalità, non ne interrompe l'utilizzo quando deve attraversare la strada. Secondo le statistiche, inoltre, tra il 2003 e il 2013 hanno perso la vita, sulle strade europee, 85.525 pedoni. Oltre la metà del campione, il 57%, ammette di utilizzare lo smartphone anche mentre attraversa la strada, perfino dove il traffico pedonale non è regolato da strisce o semafori. Alla domanda a risposta multipla sulle cattive abitudini più frequenti mentre si attraversa, il campione riconosce di parlare al telefono (47%), ascoltare musica (32%), scambiare messaggi (14%), navigare su Internet (9%), interagire sui social media (7%) e giocare o guardare video (3%). Le percentuali sono più preoccupanti nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni, dove la percentuale di chi utilizza il proprio dispositivo mentre attraversa sale all'86%. Questa assuefazione ha portato il 22% del campione a sfiorare un incidente o a restarne vittima. Nello specifico, parlare al telefono (68%), ascoltare musica (62%), e scambiare messaggi (34%) sono le abitudini più frequenti tra i più giovani. La maggior parte è tuttavia consapevole di quanto questo comportamento sia pericoloso, come confermato dall'Institute of Advanced Motorists inglese, che ha confermato che nel 23% degli incidenti che nel 2013 hanno coinvolto dei pedoni, quest'ultimi hanno ammesso che al momento della collisione erano distratti. Il 60% degli intervistati si sente più rassicurato dall'idea che sulle strade circolino auto a guida autonoma o comunque dotate di tecnologie di assistenza alla guida in grado di evitare gli incidenti o di ridurne in ogni caso l'entità. Tra i paesi europei, in Romania si riscontra il numero più elevato (83%) di chi ammette genericamente di usare lo smartphone mentre attraversa la strada, seguito da Italia (67%) e Spagna (65%). La Romania è anche il paese in cui si rinuncia meno a una telefonata (79%) o ad ascoltare musica (46%) al momento di attraversare, mentre la Danimarca è il paese in cui non si interrompe lo scambio di messaggi (21%). In Italia c'è il maggior numero di pedoni che non rinunciano alla navigazione Internet per attraversare (12%), a giocare (5%) e a visualizzare video (4%), mentre il primato della interazione sui social media spetta alla Turchia (10%). Per diffondere la cultura della responsabilità tra i giovani, sia quando ci si trova al volante che quando si rappresenta una delle altre categorie degli utenti della strada, Ford organizza ogni anno i corsi gratuiti del programma Driving Skills For Life. Nel corso delle sessioni di training, i ragazzi imparano a riconoscere e anticipare le situazioni di pericolo, a evitare le distrazioni e i comportamenti rischiosi, e ad assumere maggiore consapevolezza dell'ambiente che circonda l'auto. In Europa il programma è stato lanciato nel 2013 e ha coinvolto da allora, solo in Italia, oltre 1.500 ragazzi. "Una cosa è passeggiare al parco mentre si ascolta musica con il proprio smartphone, un'altra è attraversare una strada affollata senza alzare lo sguardo dallo schermo", ha dichiarato Jim Graham, responsabile del programma Ford DSFL. "I nostri corsi trasferiscono ai ragazzi i principi dell'attenzione e della responsabilità, per evitare situazioni di pericolo che potrebbero evolvere in incidenti." Di recente, Ford ha adottato a bordo della propria gamma di segmento C/D una tecnologia di frenata automatica in grado di riconoscere anche la presenza dei pedoni, sia di fronte all'auto che ai lati della strada, e di prevederne spostamenti e direzioni. Il sistema di assistenza pre-collisione con riconoscimento dei pedoni (Pre-Collision Assist with Pedestrian Detection) è disponibile a bordo di Mondeo, S-MAX e Galaxy, e si avvale di un radar e di una telecamera, installati frontalmente, che grazie a un complesso database di forme 'pedonali' permettono l'auto di distinguere con grande precisione le persone dagli altri oggetti presenti ai bordi della strada. In caso di possibile impatto, il sistema avverte il guidatore, e in assenza di una sua reazione agli avvisi, se la collisione diventa imminente l'auto frena automaticamente.

"Ambulanze senza revisione", due mezzi sottoposti a fermo: indagini a tappeto della polizia Stradale

E' stata sottoposta a fermo amministrativo un'ambulanza che già era stata sospesa per mancanza di revisione, ma che ciò nonostante continuava ad effettuare i trasporti. Il maxi controllo è stato avviato dalla polizia Stradale a seguito del rogo che al Villaggio Mosè, nella notte tra il 18 e il 19 ottobre scorsi, ha distrutto un mezzo di trasporto per ammalati

06.11.2015 - Sono due i mezzi di soccorso appartenenti ad altrettanti associazioni che, trovati senza le necessarie revisioni, sono stati "fermati". Si tratta di due delle ambulanze private su cui sono in atto controlli a tappeto da parte della polizia Stradale: sarebbero decine i casi, ancora al vaglio, di ambulanze che non avrebbero avuto le necessarie autorizzazioni sanitarie. Il maxi controllo è stato avviato dalla polizia Stradale, coordinata dal vice questore aggiunto Giuseppe Andrea Morreale, a seguito del rogo che al Villaggio Mosè, nella notte tra il 18 e il 19 ottobre scorsi, ha distrutto un mezzo di trasporto per ammalati e bisognosi. Delle indagini, dopo il primo intervento della sezione Volanti, si sta adesso occupando la Squadra mobile. Poche ore dopo, la Stradale ha dato il via ai controlli per tutti gli altri mezzi adibiti al trasporto degli ammalati. La maggior parte di quelli ispezionati sono stati fermati nei pressi dell'ospedale "San Giovanni di Dio". E' stata, così, sottoposta a fermo amministrativo un'ambulanza che già era stata sospesa per mancanza di revisione, ma che ciò nonostante continuava ad effettuare i trasporti. Per verificare la regolarità degli altri mezzi, la Stradale ha invitato le associazioni proprietarie a presentare la documentazione che ne comprovi l'idoneità a circolare e a trasportare ammalati.

Fonte della notizia: agrigentotoday.it

Auto senza assicurazione, quasi 300 multe in un anno Controlli anche dalla Ztl e con lo 'Scout Nav'

di Laura Sartini

Lucca, 5 novembre 2015 - Non passa giorno senza almeno un sequestro amministrativo di un veicolo privo di contrassegno assicurativo. Un fenomeno dilagante, anche se, da circa un anno, monitorato da mille occhi (elettronici), comprese le telecamere che sorvegliano la Ztl cittadina e i tutor. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dalla polizia stradale di Lucca in un anno sono stati 303 i veicoli sottoposti a sequestro – soltanto dalla polizia stradale appunto, a cui si aggiungono quelli delle altre forze dell'ordine – e di questi 273 erano sprovvisti di assicurazione obbligatoria. Cifre esponenziali che fotografano una delle irregolarità più gravi e più dannose: in caso di incidente l'altra parte si trova con un pugno di mosche in mano. I risarcimenti a quel punto diventano un miraggio: c'è il fondo vittime, che non può bastare per tutto e per tutti, e c'è la possibilità di rivalersi sulle proprietà dell'altro conducente. Sempre che ne abbia. Le forze dell'ordine hanno notevolmente potenziato il sistema delle verifiche sul nostro territorio, che non avvengono più soltanto in caso di fermo dell'auto da parte degli organi di polizia. Il super sistema telematico «Scout nav» è sceso in campo anche a Lucca. Si tratta di un computer multifunzione e piattaforma di bordo dei veicoli della stradale che consente un'analisi dal vivo dei dati relativi al traffico o agli eventi in atto sul territorio. Tra le sue funzioni principali c'è anche la lettura automatica delle targhe e loro confronto con database residenti e remoti. Il filo diretto con la motorizzazione fa il resto. La telecamera montata sul parabrezza delle auto della polizia stradale rileva e memorizza, per tutta la durata del servizio, tutte le targhe delle auto che transitano, le trasmette alla motorizzazione e verifica la regolarità dell'assicurazione e della revisione. Così capita sempre più di frequente che la multa non sia in nessun modo annunciata al destinatario, ma arrivi con la posta. Il problema della mancanza del tagliando assicurativo, nonostante l'azione incisiva dei controlli e l'entità delle sanzioni (circa 800 euro), assume dimensioni sempre più macroscopiche. Secondo quanto ci viene riferito da chi si trova nelle pattuglie quasi ogni giorno, se qualche anno fa chi viaggiava senza assicurazione erano soprattutto zingari, in seguito gli extracomunitari, oggi sempre più spesso si trovano davanti il padre di famiglia italiano che subito si confessa: «non

ho l'assicurazione. Di fronte alla scelta se comprare da mangiare per la mia famiglia o pagare la polizza non ho avuto dubbi».

Fonte della notizia: lanazione.it

**Uccisa in bicicletta: condannato il vigile del fuoco che la travolse
Un anno e mezzo di condanna a Giorgio Sgherri che mise sotto con l'auto la badante romana Maria Ionescu. I reati sono omicidio colposo e omissione di soccorso**

Grosseto, 6 novembre 2015 - Una maledetta disgrazia che ha spezzato la vita di Maria Virginia Ionescu, badante romana di 56 anni e indubbiamente segnato quella di Giorgio Sgherri, 56 anni all'epoca, vigili del fuoco che per anni e anni si è prodigato nel salvare vite umane. Lui ora ha 58 anni e ieri è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione per omicidio colposo e omissione di soccorso. Sgherri quella sera di metà dicembre del 2013, una domenica, era alla guida di una delle auto rosse dei vigili del fuoco, stava rientrando al Comando dopo una giornata di lavoro. Anche Maria Virginia stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro, in sella alla sua bicicletta. Entrambi stavano percorrendo viale Europa nello stesso senso di marcia. Sgherri, secondo la successiva ricostruzione, non si è accorto della bicicletta e l'ha presa in pieno. Maria è finita al lato della strada, in un punto dove peraltro c'erano alcuni cassonetti dell'immondizia. Sarebbe sopravvissuta a quello schianto otto minuti. Il conducente dell'auto, probabilmente sotto choc non si è fermato. Ha percorso qualche centinaio di metri. Poi è tornato sul luogo, ma per Maria non c'era più niente da fare. Una disgraziata domenica d'inverno. Le indagini hanno compiuto il proprio percorso, Sgherri ha conosciuto la figlia della povera badante, si sono parlati. Spiegati. Ma la giustizia ha fatto il proprio corso e ieri il gup Valeria Montesarchio al termine della discussione avvenuta con rito abbreviato ha condannato l'imputato a un anno e sei mesi di reclusione. Il legale di Sgherri, l'avvocato Riccardo Lottini, ha già annunciato il ricorso alla Corte di Appello, «Ovviamente dobbiamo attendere le motivazioni che hanno portato a questa decisione». La lotta nei successivi gradi di giudizio sarà soprattutto per continuare a contestare l'omissione di soccorso.

Fonte della notizia: lanazione.it

SCRIVONO DI NOI

Caserta, rubavano gasolio e pezzi meccanici dai tir in sosta: 4 arresti

06.11.2015 - La Polizia di Stato di Caserta ha eseguito 4 misure cautelari a carico di soggetti componenti di un gruppo criminale responsabile di diversi episodi di furti di gasolio e parti di carrozzeria dai Tir in sosta in autostrada. Tra gli arrestati anche una guardia giurata. L'operazione, condotta dagli agenti della Polizia Stradale casertana, costituisce la fase conclusiva di un'indagine diretta ad arginare la recrudescenza dei furti commessi in danno di autotrasportatori fermi per la sostanotturna nelle aree di servizio autostradali di S. Nicola la Strada e Teano sull'A1 e Tre Ponti ed Angioina sull'A30 Caserta/Salerno. Il gruppo criminale, perfettamente organizzato nella ripartizione di compiti e ruoli, individuava accuratamente i mezzi pesanti parcheggiati, sottraendo dai serbatoi ingenti quantità di gasolio e parti di carrozzeria, generando un vero e proprio allarme sociale nel mondo degli autotrasportatori che evitavano la sosta presso le aree di servizio prese di mira. Uno dei coinvolti, custode di un cantiere, riutilizzava il carburante rifornendo i mezzi d'opera destinati all'attività edilizia, mentre era una guardia giurata, in servizio presso un istituto di vigilanza della zona di Giugliano, a ricevere gli ordinativi con un frasario criptato, «vino bianco» o «vino rosso», riferendosi alla disponibilità di benzina o gasolio. Nell'ambito dell'indagine la Polizia Stradale ha recuperato e restituito ai legittimi proprietari circa 2000 litri di carburante.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Arrestato il corriere della droga
Rosignano: dopo un inseguimento sull'A12 era fuggito, aveva 25 kg di hashish nel bagagliaio. Preso a Massa**

MASSA 06.11.2015 - Arrestato il corriere della droga fuggito lo scorso 13 ottobre dopo un inseguimento lungo l'A12 e la variante Aurelia, tra Vada e Cecina. Nonostante i suoi 31 anni appena, Aziz, nome di battaglia, era affidabile: parlava poco, si faceva notare il meno possibile e soprattutto guidava la macchina alla perfezione. Per questo i trafficanti di droga lo trattavano come un principe: auto veloci (perlopiù utilitarie truccate) e tantissimi soldi. L'uomo d'oro del narcotraffico tra il basso Piemonte e la Toscana (con sconfinamenti nel Lazio) però per un bel po' dovrà starsene buono, perché è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Massa, dove aveva affittato un appartamento sull'Aurelia che usava come punto di appoggio per non dare troppo nell'occhio quando doveva fare lunghi spostamenti. Aziz, il vero nome resta top secret perché l'indagine prosegue per vedere se si possono mettere le mani sui capi, era braccato da tre settimane. E il marocchino lo sapeva perché quando arrivava ai piedi delle Apuane la macchina la parcheggiava sempre distante dall'appartamento che occupava con regolare contratto. E soprattutto girava utilizzando documenti falsi. Accorgimenti che, però, non gli sono serviti per evitare le manette, scattate l'altro giorno dopo una settimana di pedinamenti. I militari avevano solo una targa in mano e il nome di battaglia del corriere. E una fotografia fotocopiata di un volto che non sapevano se era quello dell'uomo che stavano cercando. Trovare un ago in un pagliaio era più facile, eppure sono riusciti nel miracolo di acciuffarlo. Il marocchino era un obiettivo delle forze dell'ordine di mezza Italia, ma soprattutto lo cercavano a Rosignano, dove il 13 ottobre era stato protagonista di un inseguimento stile film poliziesco anni Settanta. Aziz era al volante di una Hyundai bianca e stava percorrendo l'ultimo tratto della A12, quando una pattuglia della polizia stradale ha tentato di bloccarlo per un controllo. L'extracomunitario non si è fermato e si è immesso a folle velocità sulla superstrada. Direzione Cecina. La volante era alle sue costole, ma la Hyundai ha cominciato ad andare zig zag facendo perdere le sue tracce (complice anche un incidente tra la vettura degli agenti e una Bmw). Fino a che non ha perso il controllo e si è schiantata contro un new jersey. Aziz però non si è arreso: è sceso ed è scappato a piedi lungo un prato. Lasciando però la fotocopia di un documento (la falsa identità che utilizzava) nel cruscotto. Da lì lo hanno identificato. Nel bagagliaio le forze dell'ordine intanto avevano trovato una borsa con 25 chilogrammi di hashish. Il valore stimato dello stupefacente si aggirava intorno a duecentomila euro totali. Tanta roba. La droga era destinata a rivenditori "minori" e solo successivamente alla vendita al dettaglio. Il corriere dopo un paio di giorni di riposo è tornato al lavoro, senza sapere che i carabinieri di Massa lo stavano aspettando. Quando lo hanno arrestato si è complimentato con gli inquirenti, fornendo anche alcuni elementi utili per l'inchiesta. Che prosegue.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Falsi incidenti: denunciati due teramani per truffa ai danni di una società di assicurazioni

Teramo 05.11.2015 - La polizia giudiziaria della sezione di polizia stradale di Teramo ha denunciato due persone di Teramo per truffa ai danni delle società di assicurazione. I due adescavano i "clienti" nei parcheggi degli esercizi commerciali. Per truffare, usavano un'auto con danni alla carrozzeria; si appostavano scegliendo il veicolo adatto magari ammaccato con il solo conducente a bordo preferendo donne o anziani. Quando l'auto dell'ignaro automobilista transitava vicino all'autovettura dei truffatori, per poi parcheggiare in uno degli spazi utili, veniva avvicinata dai malfattori che così potevano accusarlo di aver lievemente urtato il loro veicolo. A quel punto partiva il cid con denuncia di sinistro all'assicurazione, ottenendo dalla propria compagnia di assicurazioni il risarcimento del danno in misura esigua, in attesa dell'arbitrato con la compagnia della controparte. Sono in corso verifiche sul conto dei due per accertare se avessero messo in piedi una vera e propria organizzazione dedita alle truffe. Indagini sono in corso circa un altro diffuso fenomeno, quello del trucco della "rottura dello specchietto", che in questi ultimi giorni ha interessato anche Teramo capoluogo con due diversi episodi proprio nelle vie urbane della città'.

Fonte della notizia: abruzzo.live.it

**Polstrada scopre "giro" di scavatori rubati nei cantieri: tre denunciati
Macchine Komatsu e carrelli elevatori sottratti in cantieri padovani e veneziani
Una era stata portata a un agricoltore di Grisignano, altre due trovate a Vicenza**

VICENZA 03.11.2015 - La Polizia giudiziaria della sezione Polstrada di Vicenza ha sequestrato tre macchine operatrici semoventi, rubate in alcuni cantieri stradali del Veneto, e tre carrelli elevatori. Nella primissima mattinata del 2 novembre arrivava la notizia di una macchina operatrice di marca Komatsu caricata su un carrello e agganciata a un trattore agricolo, ferma vicino a un'impresa agricola di Grisignano di Zocco. Fatto il controllo, la macchina risultava di proprietà dell'impresa Mascotto di Sandrigo: era stata rubata nella notte in un cantiere nel Padovano. I poliziotti hanno così identificato il proprietario dell'azienda agricola e titolare del trattore a cui era agganciato il mezzo rubato (D.P.S., 55enne di Grisignano) e una delle persone a cui aveva commissionato il trasporto: si tratta di P.D., 41enne di Vicenza. Successivi accertamenti facevano scoprire altre due macchine Komatsu collocate in un altro esercizio commerciale, stavolta a Vicenza, sottratte nei primi quindici giorni di ottobre da cantieri nelle province di Padova e Venezia e di proprietà di imprese di Campsampiero e Udine. A Vicenza i poliziotti hanno anche rinvenuto tre carrelli elevatori Caterpillar e Cesab privi di targhette identificative e con i numeri di telaio abrasi o contraffatti. Questi mezzi, di cui non si è ancora risaliti ai proprietari, sono stati anche sequestrati: identificato il responsabile dell'attività, un 50enne di Vicenza, O.C. Tutte le persone identificate sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

PIRATERIA STRADALE

**Donna in bici travolta e uccisa a Trinitapoli: arrestato 28enne
Si tratta di Cosimo Damiano De Rosa, arrestato per omicidio colposo ed omissione di soccorso. La tragedia in Corso Cairoli a Trinitapoli**

06.11.2015 - I carabinieri hanno arrestato Cosimo Damiano De Rosa, 28enne originario di Canosa di Puglia ma residente a Trinitapoli, accusato dell'omicidio di Lucia Colasanto, la 47enne di Barletta in bicicletta morta dopo esser stata travolta da un autocarro con cassone intestato a De Rosa. Giunti sul luogo dell'incidente stradale, alcuni testimoni che hanno assistito alla scena, hanno raccontato - indicando il numero di targa - di aver visto un mezzo proveniente da via Papa Giovanni 23esimo svoltare in via Cairoli e dirigersi in direzione di San Ferdinando di Puglia. Il conducente, dopo aver travolto la donna in bici alle spalle, in un primo momento era sceso dal mezzo, ma poi era prontamente risalito, probabilmente spaventato dalla gravità della situazione. Il giovane è stato tratto in arresto per omicidio colposo ed omissione di soccorso ed associato al carcere di Foggia.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

**Zingaro uccide ciclista di 52 anni e va dal carrozziere
Ricerca il pirata, è un trentenne La vettura era senza assicurazione**

06.11.2015 - Travolge e uccide un ciclista di 52 anni a borgata Finocchio. E poi un inseguimento da film del pirata della strada, uno zingaro di 30 anni. Scappa. Cerca un carrozziere che ripari la vettura. E la molla tra le frasche in via Olivarella. Lo braccano anche per i campi gli investigatori del VI Gruppo della Municipale e il vicecomandante Antonio Di Maggio. Ma non lo prendono, per arrestarlo di omicidio e omissione di soccorso. È ancora in fuga. Ma non è finita. C'è un colpo di scena. Non è il nomade a minacciare di buttarsi giù dal balcone. Ma l'ex proprietaria della vettura, anche lei romena, di 35 anni. È spaventata a vedere tutta quella polizia sotto casa. Un mese fa ha venduta la vettura a un suo connazionale, però pare solo un prestanome. Un dramma nella tragedia.

Si è conclusa con scene di tensione la brutta storia avvenuta ieri sera, chiusa dalla polizia municipale con il rocambolesco arresto del pirata della strada per omicidio e omissione di soccorso. Prima delle 18, in via Fontana Candida, all'altezza del civico 215, Luciano Zarlenga è in sella alla sua due ruote. Quello che davvero è successo dopo deve ancora essere accertato dai vigili urbani del VI Gruppo. Sta di fatto che un'auto Honda Jazz nera perde il controllo è

investe il poveretto, uno sportivo che abitava in zona. I soccorsi sono stati inutili: è atterrata anche l'eliambulanza del 118. Ma non c'è stato niente da fare. La gente non è stata con le mani in mano. Ha tempestato di telefonate i centralini delle forze dell'ordine. Non solo per segnalare l'incidente, ma per descrivere la macchina che era fuggita. Riferiscono il tipo e il colore. e anche la vita di fuga. Però non c'è solo questo. Nei minuti che seguono un'altra grossa mano alle indagini la dà un carrozziere in zona Ponte di Nona. Ai vigili riferisce quello che gli è capitato poco prima. Alla suo officina si è presentato il pirata con la Honda nera. Gli ha chiesto se la riparava in fretta. Ma il carrozziere ha visto i danni, le amature e l'assenza del parabrezza, ha capito che dietro a quell'incidente poteva esserci dell'altro e che il rom non diceva tutta la verità. Così lo ha mandato via e non ci ha pensato due volte. Ha chiamato la Municipale e ha fornito anche il numero di targa della vettura. Bingo. Ora i vigili hanno molto e possono verificare in fretta. Non smettono di cercare dove i testimoni hanno visto la Honda fuggire. E trovano la macchina, nascosta tra la vegetazione, senza assicurazione. Poi vanno a casa del proprietario. È una romena di 35 anni. All'inizio lei ha davvero paura. Quando vede tutta quelle pattuglie della Municipale chissà a cosa pensa. Sicuramente al peggio. Minaccia di lanciarsi dal balcone. E i vigili ci mettono un po' a convincerla che non ha nulla da temere. E riparte la ricerca. Trovano il romeno di 30 anni: sembra solo un prestanome. L'auto la guida il rom.

Fonte della notizia: iltempo.it

Investe bimba di 6 anni e poi scappa

06.11.2015 - Bimba di 6 anni attraversa sulle strisce pedonali e viene investita da un pirata della strada. L'automobilista è stata rintracciata in tempo record dai carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio. L'incidente è avvenuto ieri, mercoledì 4 novembre, in via Pomini a Castellanza. La piccola, soccorsa dal personale sanitario, è finita al pronto soccorso dell'ospedale di Castellanza con un trauma alla caviglia del piede destro. I militari del Nucleo operativo radiomobile si sono messi subito alla ricerca del pirata della strada. Nell'arco di poche ore hanno scoperto che il fuggitivo era una donna di 45 anni, incensurata, residente a Olgiate Olona. Alla 45enne, denunciata in stato di libertà per lesioni e omissione di soccorso, è stata ritirata la patente. Nel contempo i militari durante la notte hanno arrestato un pusher di 55 anni residente a Saronno. L'uomo, pregiudicato e disoccupato, era in possesso di diverse dosi pronte da vendere. Inoltre, i carabinieri della stazione di Samarate, stamattina hanno arrestato un italiano di 48 anni che ha evaso gli arresti domiciliari. Il condannato doveva espire 6 mesi di pena.

Fonte della notizia: legnanonews.com

Investe un uomo e non lo soccorre: caccia al pirata

Il 50enne di Paganì è stato portato in ospedale con fratture agli arti inferiori

Sant'Egidio del Monte Albino 06.11.2015 - E' stato investito da un uomo che poi non si è fermato a soccorrerlo, riportando fratture alle gambe. L'episodio è avvenuto ieri a Sant'Egidio del Monte Albino, e più precisamente in via Ugo Foscolo, dove un pedone è stato letteralmente travolto da una vettura. In seguito all'impatto, il pirata della strada ha proseguito come se nulla fosse successo, forse per timore di eventuali conseguenze. Il malcapitato, un 50enne di Paganì, è invece rimasto riverso al suolo per diversi minuti. A soccorrerlo, sarebbe stato Emiddio Ventre, il presidente nocerino del Comitato No Vasche, che ha chiamato un'ambulanza. A prestare le prime cure all'uomo sono giunti i volontari dell'associazione Castello di Angri, che lo hanno trasportato all'ospedale di Nocera Inferiore. Per lui, diverse fratture agli arti inferiori.

Fonte della notizia: ottopagine.it

E' una fidentina di 23 anni la «pirata» di San Nicomede

05.11.2015 - Gli agenti della Polizia municipale Terre Verdiane hanno identificato e deferito all'autorità giudiziaria di Parma una fidentina, M.D. 23 anni, per il reato di omissione di

soccorso, fuga e lesioni personali colpose. La giovane, al volante di una vettura, dopo essere venuta a collisione con un furgone, sabato pomeriggio, in località San Nicomede, si era data alla fuga. Gli agenti della Polizia municipale erano stati allertati nel pomeriggio di sabato, per un incidente avvenuto all'altezza dell'agriturismo Le Cascatelle, nella frazione di San Nicomede. Quando la pattuglia è arrivata sul posto ha notato un furgone fuori dalla sede stradale e riverso in un campo, sul fianco destro. Il conducente, L. D. 53 anni, noto commerciante salsese, era rimasto ferito nell'abitacolo del mezzo. Sul posto sono arrivati, oltre ai mezzi di soccorso, anche i vigili del fuoco di Fidenza, per soccorrere il ferito, mettere in sicurezza il furgone e ripulire l'asfalto dai pezzi del mezzo sparsi dappertutto. Da Parma è arrivato anche l'Elisoccorso del 118, in quanto le condizioni del 53enne sembravano piuttosto critiche. Il medico rianimatore arrivato col velivolo ha prestato le prime cure sul posto al ferito che presentava gravi traumi e dopo averlo stabilizzato, ne ha disposto il trasferimento all'ospedale. E' stato caricato in ambulanza e trasferito all'ospedale Maggiore di Parma, dove, dopo le prime cure e gli accertamenti al Pronto Soccorso, è stato ricoverato. Le sue condizioni pur gravi, sono stabili, ma non è in pericolo di vita. Subito dai primi accertamenti gli operatori della Polizia municipale hanno capito che nel sinistro era stato coinvolto anche un altro veicolo, rimasto ignoto, che dopo la collisione si era dato alla fuga. Così gli agenti hanno immediatamente diramato la ricerca del mezzo sul territorio. Il veicolo è stato intercettato da una pattuglia dell'Unità di sicurezza stradale e immediatamente fermato. La polizia municipale ha identificato la conducente, M.D. fidentina, 23 anni. Dopo gli accertamenti la giovane è stata denunciata per omissione di soccorso, fuga e lesioni personali colpose. Il sinistro è tuttora ora al vaglio dell'Ufficio infortunistica delle Terre Verdiane.

Fonte della notizia: gazzettadiparma.it

Auto pirata danneggia furgone e si dilegua: "furbetto" rintracciato

di Elisabetta Batic

TRIESTE - Aveva causato un incidente una ventina di giorni fa danneggiando un furgone Fiat Doblò in sosta lungo tutta la fiancata destra. Il responsabile, alla guida di una Toyota Aygo si era però dileguato sparendo nel nulla. Ma sul posto dell'incidente erano rimasti alcuni pezzi della sua auto: un profilo di plastica grigio con il marchio della vettura e un pezzo di plastica nero corrispondenti allo spigolo anteriore sinistro del paraurti e al supporto dello specchietto. La Polizia locale si è messa dunque sulle tracce dell'auto pirata setacciando i venditori di ricambi auto nel caso avessero venduto quegli stessi pezzi di ricambio a qualcuno. Proprio una concessionaria ha informato gli agenti che una carrozzeria aveva ordinato pezzi compatibili con il veicolo ricercato. Dunque è stato possibile risalire al conducente del mezzo, un triestino di 25 anni che non ha potuto negare la propria responsabilità. Il proprietario del furgone danneggiato verrà risarcito mentre il giovane dovrà pagare una multa di 507 euro con 11 punti in meno sulla patente.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

CONTROMANO

VA CONTROMANO IN SUPERSTRADA E CAUSA UN INCIDENTE

Si tratta di un pensionato di 81 anni che si sarebbe immesso con la sua auto nella corsia sbagliata andando a impattare frontalmente contro un altro veicolo

05.11.2015 - Imbocca la superstrada contromano e si schianta contro un'altra auto. E' successo nel primo pomeriggio, all'altezza dello svincolo di via Castelletto Cervo, a Cossato, dove, secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti della Polizia Municipale, la Mercedes condotta da un pensionato di 81 anni, di Gattinara, ha erroneamente imboccato la rampa e ha iniziato a viaggiare contromano, forse per una distrazione. In quegli istanti stava sopraggiungendo la Fiat Punto, condotta da un 28enne, di Varese, che non è riuscito a evitarlo. Lo schianto, frontale, è stato tremendo. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Ponderano, da altrettanti mezzi del 118. Morto, per le lesioni, il cagnolino che viaggiava con l'anziano. E sempre sul fronte incidenti, un ventenne è rimasto lievemente ferito, a Sagliano. Al volante di una Citroen C1 si è scontrato, per cause ancora in

via di accertamento da parte dei carabinieri, con una Peugeot 306, il cui conducente è rimasto illeso.

Fonte della notizia: newsbiella.it

Anziano contromano su Terni-Orte, patente ritirata Intervento provvidenziale della Polstrada evita tragedia

05.11.2015 -Poteva essere una tragedia ma il pronto intervento della Polizia Stradale di Terni ha evitato una situazione pericolosissima sulla SS675. Nel pomeriggio di lunedì 2 novembre una pattuglia della Polstrada si trovava lungo la superstrada in direzione Orte, strada extraurbana principale già teatro di gravi incidenti stradali e con il limite di velocità fissato in 110 km/h. Poco prima di arrivare allo svincolo di Narni Scalo, la pattuglia ha intravisto un veicolo che stava percorrendo la rampa di uscita in senso contrario e che si stava immettendo proprio sulla SS 675 in direzione contraria rispetto al senso di marcia. Azionati il lampeggiatore e la sirena, la pattuglia si è posta al centro della carreggiata e, rallentato il traffico che proveniva da Terni, è riuscita a fermare in sicurezza il veicolo. In un barlume di lucidità e appena vista la pattuglia, il conducente si è fermato all'inizio della corsia di decelerazione, evitando così di entrare nella superstrada in senso contrario. L'ottantenne di Narni, fermato dalla Polizia Stradale di Terni, è apparso agli agenti frastornato e disorientato, tanto che non riusciva a rispondere alle domande dei poliziotti. Come prevede la normativa, è stata ritirata la patente, già trasmessa alla Prefettura per il provvedimento di revoca, ed il veicolo è stato sottoposto a fermo per 3 mesi. L'anziano è stato poi affidato alle cure dei familiari e del figlio che si è presentato subito per accompagnare il genitore a casa.

Fonte della notizia: tuttoggi.info

Contromano in autostrada, ma la Polizia blocca in tempo la ragazza "distratta"

Palermo, 6 nov - Stavolta, rispetto a quanto accaduto la scorsa settimana dove si trattava di un novantenne, è stata fermata una giovane ragazza marsalese di soli trent'anni la quale ha imboccato l'autostrada dallo svincolo di Birgi in direzione Palermo percorrendo sulla corsia di sorpasso ("regolarmente a destra secondo il suo senso di marcia") l'arteria autostradale. E' il secondo caso che si verifica in poco più di una settimana, seppur da parte di conducenti "anagraficamente" differenti, ma sicuramente per disattenzione o per incapacità ad orientarsi. Questa volta l'intervento della pattuglia della Polizia Stradale, che si trovava a brevissima distanza, avveniva con immediatezza, scongiurando possibili gravi conseguenze, consentiva di arrestare la marcia del veicolo. Dopo aver azionato i segnali di emergenza e aver garantito la circolazione senza rischi veniva messa in sicurezza la stessa autovettura. Alla giovane, che aveva a bordo due passeggeri di 17 e 37 anni, oltre ad essere elevate le sanzioni previste dal Codice della Strada con il relativo fermo amministrativo del veicolo per 3 mesi, verrà revocata la patente di guida. Inoltre, trascorsa la fase di concitazione emotiva della conducente, gli operatori chiedevano alla giovane se avesse compreso la corretta manovra da eseguire per raggiungere la meta dichiarata, la località di Marsala, ma, probabilmente per gli attimi di paura vissuti nel percorrere contromano l'autostrada, la stessa denotava, in quei momenti, carenza di orientamento. La pattuglia, per garantire l'incolumità e su richiesta della conducente scortava il veicolo fino all'uscita del vicino svincolo di Dattilo.

Fonte della notizia: grnet.it

INCIDENTI STRADALI

Doppio tamponamento tra Foggia e Manfredonia: 10 auto coinvolte, traffico paralizzato

L'incidente stradale ha paralizzato il traffico in entrambe le direzioni. Sul posto - all'altezza della discesa di Santa Lucia - i carabinieri di Manfredonia

06.11.2015 - Fortunatamente non ha provocato vittime, ma solo feriti non gravi, l'incidente stradale avvenuto questa mattina, intorno alle 8.30, all'altezza della salita-discesa di Santa

Lucia sulla Foggia-Manfredonia. Il doppio tamponamento, che ha coinvolto più mezzi - quattro nel primo e sei nel secondo - ha di fatto paralizzato il traffico stradale, inizialmente in entrambe le direzioni. Mezzi pesanti e auto sono rimasti bloccati per quasi più di un'ora. Sul posto, per i rilievi del sinistro stradale, i carabinieri di Manfredonia

Fonte della notizia: foggiatoday.it

**Incidente stradale in via Traversagna, tre auto coinvolte: una finisce nel fossato
Quattro le persone che sono rimaste ferite, anche se fortunatamente non in gravi
condizioni, e che sono state trasportate in ospedale. Sul posto Polizia e Vigili del Fuoco**

06.11.2015 - Incidente stradale intorno alle due della notte scorsa in via Traversagna a Migliarino (Vecchiano). Coinvolte tre vetture. Una di esse, una Ford Focus con a bordo tre cittadini di nazionalità rumena, è finita in un fossato e gli occupanti sono stati trasportati all'ospedale non in gravi condizioni. In ospedale anche un marocchino, che viaggiava con altri due connazionali, a bordo di una C3. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione. Nessuna ferita di rilievo invece per gli occupanti della terza auto coinvolta nel sinistro, una Mercedes Classe E. Sul posto i Vigili del Fuoco e la Polizia.

Fonte della notizia: pisatoday.it

**Incidente in via Del Bon: giovane in motorino finisce al pronto soccorso
Il ragazzo si è scontrato con una vettura, all'intersezione con via Curtatone**

06.11.2015 - Incidente stradale all'intersezione tra via Del Bon e via Curtatone, poco dopo le 20 di giovedì. Un 27enne di nazionalità albanese, che si trovava alla guida di un ciclomotore Ciao Piaggio, è finito al pronto soccorso dopo essersi scontrato con una Audi A3, alla cui guida c'era un 22enne kosovaro. La dinamica corretta del sinistro è al vaglio della Polizia municipale.

Fonte della notizia: uдинetoday.it

**Incidente stradale in viale Beatrice D'Este: due persone ferite
Secondo quanto segnalato dall'Azienda regionale emergenza urgenza, le due persone
ferite, un ragazzo e una ragazza, non sono gravi. Sono stati portati rispettivamente
al Fatebenefratelli e al Policlinico.**

06.11.2015 - Due persone sono rimaste ferite in seguito ad un incidente stradale avvenuto tra viale Beatrice D'Este e corso Italia a Milano. I rilievi della polizia locale dopo lo schianto, avvenuto intorno alle 5 di venerdì, hanno rallentato il traffico. Secondo quanto segnalato dall'Azienda regionale emergenza urgenza, le due persone ferite, un ragazzo e una ragazza, non sono gravi. Sono stati portati rispettivamente al Fatebenefratelli e al Policlinico. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Bimbo muore travolto dal furgone del padre
Tragedia a Seano: il piccolo, diciassette mesi, è arrivato privo di vita in ospedale.
Sarà disposta l'autopsia. Furgone e piazzale sequestrati**

Prato, 5 novembre 2015 - Un bambino di diciassette mesi è morto questo pomeriggio all'ospedale Santo Stefano. Secondo una prima ricostruzione, sembra che il piccolo sia stato investito da un furgone condotto da un parente (potrebbe essere stato il padre o lo zio del piccolo), di origini cinesi, all'interno di un cortile su cui si affacciano varie ditte gestite da cittadini di origini orientali, in via Pistoiese 175 a Seano, nei pressi del parco Quinto Martini. Il piccolo si trovava all'interno del cortile quando è stato investito dal furgone. Immediati sono stati i soccorsi. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Misericordia di Poggio a Caiano con il medico. Le condizioni del bambino sono apparse subito gravissime. Inutile è stata la corsa disperata in ospedale: il bimbo è arrivato al pronto soccorso già morto. Sul luogo dell'incidente

sono intervenuti i carabinieri e la polizia municipale di Carmignano. I vigili sono rimasti diverse ore all'interno del cortile per tentare di ricostruire la dinamica dell'incidente. I genitori del piccolo non erano presenti perché sono corsi all'ospedale dietro l'ambulanza che stava trasportando il corpicino esanime del figlio. Da una prima ricostruzione, sembra che il furgone fosse posizionato in direzione del cancello e, quindi, sembra che il piccolo sia stato investito da davanti e non in retromarcia come ipotizzato in un primo momento. Il sostituto procuratore di turno, Lorenzo Gestri, disporrà l'autopsia, mentre il furgone e il piazzale di fronte alle ditte cinesi sono stati sequestrati per consentire di proseguire le indagini. Sarà aperto un fascicolo per omicidio colposo. E' stato molto difficile raccogliere le testimonianze perché i cinesi presenti non parlavano italiano.

Fonte della notizia: lanazione.it

CANTIERI STRADALI

**Camion tampona cantiere mobile Muore autotrasportatore padovano
Daniele Coneglian, 54enne, originario di Badia Polesine ma residente a Masi, ha perso la vita giovedì mattina nel tratto autostradale Fornace Zarattini e Bagnacavallo, all'altezza del km 22. Traffico congestionato**

05.11.2015 - Un tamponamento sulla diramazione A14 per Ravenna è costato la vita a Daniele Coneglian, 54enne, originario di Badia Polesine ma residente a Masi. L'uomo intorno alle 11 di giovedì mattina si trovava al volante di un camion cisterna carico di Gpl quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha tamponato un mezzo di presegnalazione di un cantiere mobile, all'altezza del km 21.

TRAFFICO. La cisterna è andata distrutta dopo l'impatto e il conducente è morto sul colpo. Illesi gli operai presenti nella zona. Sul posto la polizia stradale di Faenza per i rilievi del caso e i vigili del fuoco. Nel tratto interessato dal sinistro si sono creati 2 km di coda.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

MORTI VERDI

**Si ribalta col trattore, muore pensionato
Pieve d'Alpago. L'incidente costato la vita a Giovanni De Felip si è verificato a Quers, il decesso un'ora dopo in ospedale**

PIEVE D'ALPAGO 06.11.2015 - Stava percorrendo in discesa una strada silvopastorale, alla guida di un trattorino carico di legna quando, forse a seguito di un cedimento o forse a causa di una manovra errata, il mezzo agricolo si è ribaltato giù per una piccola scarpata: un volo di appena tre metri prima di schiantarsi su un'altro sterrato sottostante, ma sufficiente per provocargli un trauma toracico risultato, purtroppo, fatale. È deceduto dopo quasi un'ora di rianimazione cardiopolmonare, tentata dal personale dell'ospedale San Martino di Belluno, il 65enne Giovanni De Felip, di Torres di Pieve d'Alpago, ex tecnico ferroviario in pensione da meno di un anno. L'incidente poco dopo le 15, in località Quers di Pieve d'Alpago. De Felip, dopo aver fatto legna con alcune persone e riempito il cassone del trattorino agricolo, stava scendendo lungo una stradina silvopastorale, quando per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Puos d'Alpago, sul posto per i rilievi, ha perso il controllo del veicolo, che ribaltandosi è finito giù per una scarpata: un volo di circa tre metri durante il quale l'uomo è stato presumibilmente travolto dal mezzo e, successivamente, catapultato a qualche metro di distanza. Nella caduta il 65enne ha riportato traumi importanti alla schiena e, soprattutto, al torace, presentando una situazione clinica subito disperata.

L'allarme, lanciato dalle altre persone che si trovavano con lui, è stato lanciato alle 15.10 alla centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore con a bordo un tecnico del Soccorso alpino dell'Alpago (a supporto per agevolare l'individuazione del luogo dell'incidente e per le operazioni di recupero), poi sbarcato sul luogo dell'incidente, con un verricello, assieme al tecnico di elisoccorso, al medico e all'infermiera dell'equipaggio, raggiunti nel frattempo in jeep da altri 5 soccorritori del Cnsas. All'uomo sono state prestate le prime cure e, una volta imbarellato e intubato, è stato recuperato tra gli alberi con un verricello di 25 metri. Da lì la disperata corsa in elicottero fino al pronto soccorso

del San Martino, dove il 65enne è giunto in condizioni disperate. Il personale medico ha immediatamente avviato le procedure di rianimazione cardiopolmonare, proseguite per quasi un'ora, prima di constatare l'avvenuto decesso.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Valle Camonica. Persona travolta da un trattore Intervenuto l'elisoccorso

BORNO (BS) 06.11.2015 - Le squadre territoriali della Stazione di Breno - V Delegazione Bresciana del Soccorso alpino stamattina sono uscite a supporto dell'eliambulanza per un infortunio. In località Paline, poco distante dal centro abitato di Borno, in Valle Camonica, una persona ha riportato ferite, travolta da un trattore; le cause e la dinamica sono in corso di accertamento. L'infortunio è accaduto nei pressi del torrente Vallala. Subito dopo l'allertamento da parte della Centrale operativa, giunto intorno alle 11:30 di oggi, venerdì 7 novembre 2015. I tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono partiti a piedi e hanno raggiunto la località indicata per un sopralluogo. La persona soccorsa è stata trasportata in elicottero all'ospedale.

Fonte della notizia: mi-lorenteggio.com

Francavilla, 56enne travolto da trattore mentre lavora sui campi

FRANCAVILLA ANGITOLA 04.11.2015 - Un uomo di 56 anni è morto a Francavilla Angitola schiacciato da un trattore. La vittima, V.B., sarebbe finita sotto un trattore guidato da un amico in una zona di campagna in cui due sarebbero andati per la raccolta delle olive. L'operaio, che si trovava a bordo del mezzo, non sarebbe riuscito a frenare travolgendo il collega. Vano l'arrivo sul luogo della tragedia del personale sanitario del 118 e dell'elisoccorso. Sul fatto stanno indagando i carabinieri che hanno sequestrato il mezzo.

Fonte della notizia: cn24tv.it

Uomo ferito in incidente stradale a Corinaldo

Un ottantatreenne trasportato all'ospedale di Senigallia in condizioni non gravi

CORINALDO 04.11.2015- Un uomo è rimasto ferito a Corinaldo nel pomeriggio di mercoledì 4 novembre in un incidente stradale avvenuto in via della Murata, non lontano dall'ingresso del paese. L'uomo, di 83 anni, stava tornando a casa quando ha tamponato, al volante di una Volkswagen Polo, un trattore che trainava un rimorchio per l'agricoltura. Sul posto il 118 e la Polizia Locale per i rilievi: l'anziano è stato trasportato all'ospedale di Senigallia in condizioni non gravi.

Fonte della notizia: valmisa.com

Si ribalta col trattore, ferito

Montefiascone 04.11.2015 - Si ribalta col trattore, ferito. Incidente nel pomeriggio a Montefiascone quando, per cause ancora da accertare, un uomo si è ribaltato col trattore finendo sotto il mezzo mentre lavorava un terreno in località Le Mosse. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco per estrarre l'uomo subito soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale Belcolle in codice giallo. Da quanto si apprende, non è in pericolo di vita. Sono arrivati anche i carabinieri della stazione locale.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

SBIRRI PIKKIATI

Lecce, ergastolano disarmo agenti di polizia penitenziaria ed evade da ospedale

Fabio Perrone, condannato all'ergastolo per omicidio, ha disarmato gli agenti ed è riuscito a fuggire a bordo di una utilitaria. Tre i feriti, due agenti di polizia penitenziaria (uno operato d'urgenza) e un vigilante. Considerato vicino alla Sacra Corona Unita, Perrone è cugino di un boss della Quarta mafia

06.11.2015 - Un detenuto è evaso dall'ospedale Vito Fazzi di Lecce. Si tratta di Fabio Perrone, 42 anni, condannato all'ergastolo per omicidio. L'uomo ha fatto tutto da solo, intorno a mezzogiorno, quando è stato portato dai poliziotti nel reparto di Chirurgia per essere sottoposto ad un esame endoscopico. Dopo che gli sono state tolte le manette, ha disarmato i due agenti che lo piantonavano, ferendone gravemente uno, poi sottoposto a intervento chirurgico d'urgenza. Per guadagnarsi l'uscita, ha esplosi alcuni colpi, puntando anche l'arma da fuoco contro una signora. Panico nelle corsie del nosocomio cittadino, terrorizzati i pazienti e il personale medico. Nel parcheggio dell'ospedale, Perrone ha fatto scendere una donna dall'auto (che ha poi avuto un malore), le ha puntato la pistola alla tempia ed è fuggito a bordo della sua Yaris, rischiando di travolgere un vigilante della Securpol Security, ferito lievemente a una gamba. Fuori dal Fazzi, ad attenderlo ci sarebbe stato un commando armato. Da lì è iniziata la fuga e la massiccia caccia all'uomo ancora in corso, con posti di blocco estesi fino a Bari, ad oltre cento chilometri di distanza. Il ricercato è stato condannato all'ergastolo nel giugno scorso, con rito abbreviato, per aver ucciso, nella notte tra il 28 e il 29 marzo 2014, in un bar di Trepuzzi (Le), Fatmir Makovic, ferendo gravemente il figlio Alen. Perrone ha alle spalle una partecipazione attiva alla guerra tra clan della Sacra Corona Unita. In passato, è stato condannato per associazione a delinquere, tentato omicidio e associazione finalizzata allo spaccio. È il cugino di Antonio Perrone, il boss che ha ispirato il film "Fine pena mai".

Fonte della notizia: ilfattoquotidiano.it